

Russia, ok al divieto di consulenza legale

Gli avvocati possono svolgere consulenza a vantaggio della Russia o di persone giuridiche ed enti stabiliti in Russia solo se collegati a un procedimento giudiziario. Così la Corte di giustizia europea ha legittimato il divieto di consulenza e assistenza giuridica alla Russia, colpita dalle sanzioni Ue per l'invasione dell'Ucraina.

Il principio è stato affermato con la sentenza T-797/22 del 2 ottobre 2024 in una causa promossa da alcuni Ordini professionali belgi e francesi.

Secondo questi ultimi il regolamento sulle sanzioni contro la Russia 2022/1904 che vieta i servizi di consulenza giuridica verso questa nazione e verso le imprese russe o stabilite in Russia avrebbe violato il principio di proporzionalità. Tesi non condivisa dalla Corte che, da un lato, privilegia gli obiettivi di sostegno all'Ucraina e, dall'altro, ritiene proporzionato il divieto che non si applica alle persone fisiche.

Anche sull'asserita violazione del l'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, europea che assicura a tutti il diritto di difesa, i giudici del Lussemburgo si sono espressi in modo negativo, ritenendo che lo stop – limitato alla consulenza – non vada a ledere il diritto di difesa.

—V. Uv.